

LA FEDELTA

Victoria quae vincit mundum
fides nostra.

GIORNALE SETTIMANALE

Si DEUS pro nobis
quis contra nos?

DELLA SOCIETA' ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma Domicilio Trim. Cent. 75. Sem. Lire 1, 50. Anno Lire 3.
Provincie, franco di Posta Semestre Lire 1 50, Anno Lire 3.
Francia, Austria, e Svizzera Sem. Lire 2, 50. Anno Lire 4.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. Lire 2, 80. Anno Lire 8

**IL GIORNALE SI PUBBLICA
OGNI DOMENICA**

Ogni Numero costa cent. 5.
Arretrato Cent. 10.

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è nell'Agenzia
Piazza di Tor Sanguigna N. 18 ove si faranno esclusivamente le associazioni, e saranno diretti plichi, corrispondenze e valori.

CHIESE PARROCCHIALI

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società, ha luogo la *Messa Quotidiana. con preci pel Sommo Pontefice*, e per gli attuali bisogni di *Santa Chiesa*, alle ore 10 ant.

- Lunedì 1N. S. Marco.
- Martedì 19. S. Nicola in Cercere.
- Mercoldi 20. S. M. in Monticelli.
- Giovedì 21. S. Agostino.
- Venerdì 22. S. Angelo in Pescheria.
- Sabato 23. S. Lorenzo in Lucina.
- Domenica 24 Santa Maria Maddalena.

OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS.

**I FRANCHI CAFONI
AL COLOSSEO**

Non sappiamo quali titoli abbiano consigliato a presciogliere quell'arca monumentale che racchiude il Colosseo, a luogo di adunanza di questa nuova setta che si volle appellare de' *Franchi Cafoni*. Se si pretende che la storia di quel monumento sia tale da poter secondare le aspirazioni, o eccitare l'entusiasmo di coloro che là si congregheranno non abbiamo che ridere. Quel magnifico anfiteatro fu costruito, come tutti sanno, per la celebrazione di que' giuochi e spettacoli che formavano il pascolo quotidiano della plebe romana abbruttita dal gentilesimo. Combattimenti d'uomini e di belve, strazianti e sbrananti a vicenda, erano d'ordinario le rappresentanze che si succedevano in quest'arena, mentre le immense arcate rigurgitavano di spettatori, i quali inebriati e furanti tanto più lietamente applaudivano quanto più le scene di terrore e di sangue nell'intensità e nella durata si moltiplicavano. E poichè la Religione cristiana dilatando le sue conquiste fra tutti gli ordini de' cittadini, i novelli cristiani furono proclamati pericolosi allo stato, quell'arena fu spessissimo bagnata del loro sangue; e si videro persone di ogni età, e d'ogni sesso sol perchè cristiane,

condannate a esser pasto di fiere, o alle spade di vili gladiatori. Ma finalmente vincitore il Cristianesimo, ad onore de' suoi martiri, piantò su quel terreno la croce, la quale attestasse a secoli avvenire la sua vittoria e il suo trionfo.

Se a' novelli proclamatori di libertà le memorie delle tre fasi che rendono insigne quel monumento, si affaccieranno alla mente, non sappiamo di quale impressione, e di quali idee ed affetti sarebbero cagione. E certo a giudicare da' programmi onde si è iniziata la società de' novelli Erostrati, e dal nome di coloro che ne siedono al governo, e ne dirigono i movimenti, non è vana congettura il ritenere che il sospiro de' loro cuori, e la meta de' loro atti sia quel degradamento dell'umanità, che si legge ancora impressa in que' ruderi del Colosseo, e in que' massi corrosi dal tempo.

Le teoriche liberallesche procedono irresistibilmente al loro pieno sviluppo. Gli uomini della borghesia liberale vorrebbero arrestarle a mezzo, ma forza è che ne subiscano le conseguenze. Costoro s'impensieriscono a ragione de' terribili effetti, che pesano sul loro capo, e non possono non prevedere che la falange de' congregati al Colosseo presto o tardi si rovescerà per mettersi al loro posto.

Ma nella catastrofe, che il Cielo disperda, chi è mai che solamente non teme? Sì, lo diciamo francamente, la Chiesa, il Papato. I franchi Cafoni alla vista di quella croce che torreggia sulle rovine dell'anfiteatro, potranno a lor posta infuriare; ma meditando su quelle stesse rovine, sulle quali è passato il giro di venti secoli, dovranno concludere senza tema di errare, che la Croce ivi inalberata dai Successori di S. Pietro, siccome vinse col sangue de' suoi martiri, così vince al presente la vanità de' loro sforzi, e delle loro declamazioni; e che quelli e queste passeranno ancora, e tanto ne durerà l'effetto, quanto l'eco che si ripercuote tra que' secolari macigni.

NOTIZIE DEL VATICANO

Domenica mattina, la Santità di Nostro Signore ammetteva all'onore dell'udienza il Circolo delle Donne Cattoliche della Città di Albano recatesi espressamente in Roma.

La sig. Teresa Grandjaquet preidente, lesse

un indirizzo, e la sig. Maddalena Matteucci Vice Presidente offrì al Santo Padre una bellissima fascia di seta bianca con frangia d'oro — Sua Santità indirizzò a quella devota riunione un commovente discorso, le di cui ultime parole furono. Vi benedico e prego il Signore che vi dia la forza di resistere ai scandali e vi preservi dalla corruzione, che per opera dei tristi è penetrata anche in Albano.

Verso il mezzo giorno poi accompagnato dagli Emi Capalti, Pitra, e molti distinti prelati, il Santo Padre recavasi nella Sala degli arazzi, e concedeva una simile udienza agli allievi delle Scuole notturne condotti dai Direttori delle medesime, signori Marchese Crispoldi, e Conte Salimei, i quali espressero a Sua Santità a nome dei loro protetti, i sentimenti del più sincero attaccamento. Il S. Padre nel mentre che rivolse a quei giovani parole d'incoraggiamento, regalava a ciascuno di essi una piccola medaglia.

Martedì sera la stessa Santità Sua accordava una particolare udienza al sig. Guglielmo Herchenbach di Dusseldorf cattolico zelantissimo, e uno dei più illustri letterati della Germania, e l'accoglieva con quella distinzione che meritano i suoi lavori in difesa della religione cattolica.

Giovedì mattina ricevè in particolare udienza anche l'Inviato straordinario, e ministro plenipotenziario della Repubblica del Perù — Quindi nella Sala del Concistoro ammetteva all'onore delle consuete udienze le maestre Pie di S. Tommaso in Patria unitamente alle loro educande, e la Contessa Defuentes distintissima Dama Spagnola la quale, nel 1849, salvò la vita di Monsignor Muccioli che doveva essere fucilato a S. Calisto.

Durante la settimana poi la lodata S. Santità, che gode sempre florida salute, ha ammesso costantemente alla sua udienza molti illustri personaggi indigeni ed esteri fra cui notiamo l'EE. LL. il Principe e la Principessa Giustiniani-Bandini.

Sotto gli auspici di rispettabili Dame Romane cattoliche, la Signora Rosa Roccatagliata fornita di Patente Normale Superiore, ha aperto in Roma in Via delle Colonnate n. 7 secondo piano, un Istituto femminile con corso completo di educazione per fanciulle di civile condizione.

In quest'Istituto oltre ai doveri di nostra santa Religione, le allieve saranno abilitate e perfezionate in tutti i lavori utili e necessari nelle famiglie.

Ogni mercoledì poi dalle ore 11 ant. alle 12, la Signora Roccatagliata farà un corso d'istruzione catechistica gratuita per quelle fanciulle di civile condizione che volessero prendervi parte.

I nostri lettori, ai quali raccomandiamo caldamente l'Istituto suddetto, potranno rivolgersi per maggiori schiarimenti alla stessa Direttrice, visibile tutti i giorni feriali dalle ore 8 ant. alle ore 4 pomeridiane.

Monsignor De Merode, arcivescovo di Melitene ed elemosiniere di Sua Santità, tornando da Parigi ove lo aveva costretto a recarsi una sventura domestica, fu fatto segno di stupidi e villani oltraggi alla stazione di Orte.

La Nazione così narra il fatto:

Quando il convoglio fermò ad Orte, tutti i passeggeri scesero; fra loro trovavasi monsignor De Merode.

Egli non fece nessun rumore, non si lagnò, come molti: stette tranquillo e quieto aspettando, ma fu riconosciuto. E questo bastò perchè la gente accorsa alla stazione di Orte facesse contro lui la più stupida manifestazione. Alcuni popolani cominciarono a mormorare il suo nome in tuono di scherno, a imprecare e a fischiare. Fra loro non v'era nessuno che avesse divisi i pericoli e le glorie del cacciatore delle Alpi, o de' volontari del Volturmo, o di Bezzecca, ma tutti si misero a strillare l'inno di Garibaldi, per fare s'iregio al vinto.

Quasi tutti i viaggiatori che non avevano, come non mi pare di aver io, molta viva simpatia per monsignor De Merode, si mostrarono disgustati dell'atto ingeneroso e villano; ma non poterono impedire la gazzarra, che si protrasse a lungo, e che fu dal prelado Belga sostenuta con molto sangue freddo, e con assai disinvoltura. Un grido curioso prorompeva dal labbro dei prodi dimostratori: « Va in Baviera! » Eglino doveano credere che la Baviera fosse una città, e che fosse probabilmente la capitale del Belgio. La sbagliarono con Bruxelles: piccolo errore molto naturale e facilmente perdonabile ai nuovi predestinati.... del suffragio universale in Italia.

Il fatto è verissimo.

Soltato dobbiamo aggiungere che i pochi scamicciati insultatori (non la popolazione che non v'era nemmeno, come ha detto un bugiardo giornale di Roma) furono istigati e messi sulle tracce dell'egregio Prelato da un Ebreo direttore di un giornale liberale che si stampa in Roma, il quale per giunta era ubbriaco.

E costui pretende essere venuto a Roma per insegnare la civiltà ai Romani!

(Voce della Verità).

Verne distribuito ai deputati il seguente « specchio numerico » degli individui stati condannati alla reclusione militare in ciascuno degli anni dell'ultimo quinquennio.

Nel 1867 furono condannati	4, 485
1868 »	3, 140
1869 »	3, 284
1870 »	2, 710
1871 »	2, 184

Totale 15, 803

Il titolo per la rendita dei noti 3 milioni assegnati a Sua Santità dalla legge delle garanzie, dopo essere stato varie volte prematuramente annunciato dai giornali ufficiosi, venne finalmente presentato all'Emo Cardinal Segretario di Stato, e non abbiamo bisogno d'aggiungere che immediatamente fu rifiutato.



Martedì mattina 12 corrente, secondo il pio costume di ogni anno, nella Ven. Chiesa del cimitero di S. Spirito in Sassia furono celebrate solenni esequie in suffragio delle anime dei militari Pontifici defunti.

La Chiesa era tutta parata a lutto, con in mezzo il tumulo attorniato da faci e ceri ardenti.

L'Illmo e Revmo Mons. de' Marchesi Casali Del Drago, cameriere segreto partecipante di Sua Santità cantò la Messa, accompagnata da sceltissima musica, e fece l'assoluzione al tumulo, e quindi all'annesso cimitero.

S. E. il sig. Generale Kanzler assisteva al funebre servizio, insieme agli ufficiali superiori e subalterni e a buon numero di altri militari Pontifici dimoranti attualmente in Roma.

Il Concerto musicale della *Primaria Associazione Cattolica Artistica ed Operaia* con la esecuzione perfetta di meste sinfonie, concorse a render più commovente la pietosa cerimonia.

NOSTRA CORRISPONDENZA

(ritardata)

Versailles li 4 Novembre 1872.

Sig. Redattore

Io non vi ho inviato la corrispondenza in queste due ultime settimane, perchè le notizie di Versailles nel tempo delle vacanze parlamentari sono poco degne d'interesse. Il vuoto si è fatto in questi due ultimi mesi nella Città di Luigi XIV rimodernata ad uso repubblica provvisoria. Il sig. Thiers si è approfittato del soggiorno all'erba dei deputati per andare a villeggiare a Trouville e quindi a Parigi, ove si è compiaciuto in questi giorni farla da Sovrano. L'assemblea a momenti si riunisce, la lotta fra i partiti è imminente e dobbiamo prepararci ad assistere a scene straordinarie.

Il partito radicale a Grenoble, a Nantes e nei fogli rossi nel domandare lo scioglimento dell'Assemblea si dà il tuono dello Charivari che verrà eseguito a Versailles a datare dall'Undici di Novembre corrente.

Il sig. Thiers sogna di far proclamare la repubblica definitiva e se stesso principalmente presidente per quattro anni. Sono assicurato che in questo senso sarà il di lui messaggio all'assemblea.

I partiti orleanista, legittimista, e buonapartista persistono ad essere divisi fra loro, e ora vi si è immischiato il partito fusionista il quale ha dato un banchetto a Bordeaux. Dunque in mezzo a quest'imbroglio non si può prevedere se non una camera agitata senza bussola e che si lascerà condurre come si vuol dire all'improvviso.

Si è parlato del rimpiazzo del Generale Cissey alla guerra nella persona del generale Chanzy, ma una nota del foglio ufficiale, che spiega ed annienta l'incidente di Sa fere non conferma quella voce.

Il generale Chanzy giudicando difficile di conciliare i suoi doveri di capo di un gran comando militare con quelli di presidente del centro sinistro, darà la sua dimissione da questa ultima carica e sembra sia sostituito come presidente del centro sinistro dal sig. Casimiro Perrier: questa è la notizia parlamentare la più rilevante del momento.

Il consiglio di Stato non è d'accordo col Ministero della guerra sul programma d'esame imposto ai volontari di un anno. Il sig. Thiers ha fatto ritirare il progetto del Consiglio di Stato perchè questo l'aveva troppo modificato.

U. R. P.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA—Il Ministro della guerra ha interdetto in tutti i reggimenti le riviste che si passavano ordinariamente ogni domenica mattina. Le riviste delle Camere si passeranno d'ora in avanti il sabato contemporaneamente alle riviste di pelotone. Non può ogni buon Cattolico che applaudire a questa decisione del generale Cissey, che toglie uno dei più grandi ostacoli che i soldati incontravano per assistere la domenica alla messa.

L'Assemblea Nazionale si è nuovamente aperta lundì a Versailles; si è già proceduto alla nomina del Presidente e degli altri uffici: il sig. de Grevy è stato rieletto Presidente. Si prevede una tornata tempestosa a motivo delle moltissime questioni pendenti, non esclusa quella dell'espulsione del principe Napoleone. Alla vigilia della riapertura dell'Assemblea, i deputati conservatori si riunirono a Versailles sotto la presidenza del Barone di Larcy, e si misero d'accordo sul contegno da tenersi nelle discussioni dell'Assemblea, e per impedire soprattutto che sia violato il patto Bordeaux.

Il 20 corrente dal Governo Francese verrà pagato alla Germania il complemento del terzo miliardo dell'indennità di guerra. La Francia ha già in pronto un'altro miliardo per affrettare il totale sgombramento e liberazione dei Dipartimenti.

In una riunione del centro sinistro si lesse una lettera del generale Chanzy, il quale dà la sua dimissione della presidenza del centro sinistro, ritenendola incompatibile col suo comando militare. Il messaggio di Thiers all'Assemblea è stato applaudito dalla sinistra e male accolto dalla destra perchè insiste per la Repubblica conservatrice.

SPAGNA—Quando fu recato a Sagasta l'annuncio che le Cortes avevano preso in considerazione la proposta di dichiarare in stato d'accusa il precedente ministero da lui presieduto, rispose freddamente: ed io alla mia volta presenterò contro Zorilla un'accusa molto più grave di quella che è stata formulata contro di me.

Il Consiglio di guerra del Ferrol condannò un insorto alla pena di morte, uno ai lavori perpetui, 29 a dieci anni, uno a sei, e ne assolse quattro. Trecento furono spediti nelle Colonie a scontare la pena. Dicesi che i calzolari di Sarragozza si metteranno in sciopero. Nell'Aragona i Carlismi distruggono i telegrafi e le ferrovie in seguito al rifiuto delle compagnie di pagare le contribuzioni imposte. Nella Catalogna continuano ad esigere le imposte senza incontrare difficoltà.

Don Carlos continua a spedire ordini ai suoi partigiani armati. Egli ha nominato Carasa comandante generale della Navarra, e Velasco comandante generale d'Alava.

Nella notte del 5 corr. morì improvvisamente a Madrid Antonio Aparisi y Guizarro. Eloquente oratore fece udire sovente la maschia parola d'intrepido difensore della verità: amò ardentemente la Chiesa ed il legittimo re. Con Aparisi la Spagna ha perduto un lume di scienza, un modello di onore, un tesoro di virtù.

A Madrid si teme una sommossa generale degli operai; furono affissi dei proclami sediziosi; si arrestarono degli agenti rivoluzionari ed il Governo prese delle estese misure militari.

GERMANIA—I Cattolici dell'Ermeland inviano numerose liste di adesione al loro invito Vescovo monsig. Krentz, e lo supplicano a volere restare incrollabile nella difesa dei diritti della sua Sede Episcopale e de' suoi diritti personali. Da per tutto sulle rive del Reno i cattolici spiegano una grandissima attività che assicura la vittoria finale della Chiesa.

Il giorno undici l'Imperatore Guglielmo da Dresda si restituì a Berlino, e subito arrivato tenne un consiglio di ministri, nel quale fu deciso di procedere ad una riforma organica della Camera dei Signori. La nomina dei pari avrà luogo mentre la Camera dei deputati discuterà il nuovo progetto ed in modo da rendere sicura l'approvazione della legge da parte dei Signori. Anche il principe ereditario in un consiglio dei ministri tenutosi il giorno 8 si dichiarò in tutto d'accordo colle misure del Governo.

INGHILTERRA—Il giorno 10 scoppiò a Londra un grande incendio che durò 24 ore. I molini di farina posti nella parte superiore del Tamigi furono completamente distrutti. Si calcola che le perdite ascendano a due milioni e mezzo di franchi. Un povero pompiere morì fra le fiamme, parecchi furono i feriti. È il più grande incendio di cui si abbia memoria in Londra dopo quello avvenuto nel 1861 in Tooley-Street.

L'Inghilterra d'accordo col Portogallo ha scelto Thiers per arbitro nella vertenza relativa alle Indie.

RUSSIA—Il 12 corrente incominciò a Mosca il processo della Società di Nini-Nowgorod, la quale aveva fondata una fabbrica di falsa moneta. Gli accusati sono circa 400, e fra questi si con-

tono alcuni che sotto il Governo dell'imperatore Nicolò occuparono cariche importanti.

Cose Cittadine

Nella scorsa Domenica, ebbe luogo nel Palazzo Altieri la solenne apertura della Sala di conversazione della *Primaria Associazione artistica ed operaia di carità reciproca di Roma*.

Giovedì mattina nella Chiesa di S. Luigi de' Francesi si celebrò una messa solenne per invocare dal Cielo i lumi sulle deliberazioni dell'Assemblea di Versailles. — Assisteva alla cerimonia S. E. il signor Conte de Bourgoing ambasciatore francese presso la S. Sede, accompagnato da tutto il personale della Legazione, dal sig. Console Deshorties, e dal Comandante della fregata l'*Orenoque*. — Intervenne egualmente a quella pia cerimonia tutta la colonia francese residente in Roma, in mezzo alla quale si distinguevano ancora un numero grandissimo di personaggi romani.

Il Duca di Fiano è stato nominato Senatore del Regno, e il Duca di Sermoneta, si dice, che abbia dato la rinuncia dalla carica di Deputato.

L'ex frate Sciarrelli sedicente ministro Evangelico recatosi in Anagni dove credeva poter esercitare impunemente la sua propaganda, ha dovuto fuggire precipitosamente da quella Città.

Quei cittadini conoscinta appena la dimora fra loro dello Sciarrelli, si affrettarono, non solo di fare un triduo a Dio perchè gli liberasse dalla presenza di quell'eretico, ma affissero nell'istesso tempo per tutte le parti della Città, un avviso col quale si condannava a perpetua infamia, chi dei cittadini lo avesse alloggiato, protetto, o ascoltato.

Nella bottega del Regio barbiere Pavito in Piazza Rosa, avvenne lunedì una rissa fra i giovani addetti alla medesima. Quei figari reali si scambiarono pugni schiaffi e bastonate tali che misero in agitazione tutto il vicinato. — Anche i dipendenti del signor De Falco nel Ministero di Grazia e Giustizia hanno imitato i barbitonsori della bottega del Pavito. Due impiegati subalterni venuti a contesa con il loro Capo Sezione, dalle parole passarono alle vie di fatto. Tutto il Ministero fu sopra, e poco mancò che non dovessero intervenire i Carabinieri Reali.

Domenica mattina, nel Colosseo si suicidò con un colpo di revolver un tale Cesare Filibeck — Egli era romano e ufficiale nella quarta legione della guardia nazionale. Da una lettera lasciata dal medesimo si rileva essere stato spinto a quel fatale passo da dissesti finanziari — Lascia nel dolore la moglie e due figli in tenera età — Il cadavere di quel disgraziato rimase sul luogo fino alle ore sette della sera, senza che le autorità, si fossero dato carico di constatare più presto il triste fatto — Fuori di porta S. Pancrazio ebbe luogo martedì un duello fra due ufficiali dell'Esercito regio, il sotto Tenente S. S., ed il Tenente A. G. Quest'ultimo fu leggermente ferito all'avambraccio destro.

Oltre i lavoranti fornari, minacciano di mettersi in sciopero anche i becchini, se il municipio non aumenta loro il prezzo per il trasporto dei cadaveri al Campo varano.

Martedì mattina, allorchè il sig. Bianchi Di-

rettore del *Gazzettino del Diavolo* era uscito in vettura chiusa, della propria abitazione in via Tomacelli arrivato sull'angolo della via stessa venne assalito da vari giovani da lui offesi, e quantunque esso impugnasse il revolver per difendersi, fu tuttavia sonoramente schiaffeggiato e violentemente percosso — Le Guardie municipali e quelle della Questura accorse a quel tumulto vedendo che la scena poteva finire in maniera tragica, circondarono la carrozza, ordinando al cocchiere di dirigersi alla Questura — Allora la folla sempre crescente, ed irritata accompagnò il malcapitato *Gazzettiere* mandandogli sputi sulla faccia, e gridando *infame, infame, al fume*. Così malconcio, il signor Bianchi fu ritenuto alla Questura, e la sera stessa accompagnato dalle Guardie fu condotto alla Stazione onde farlo partire per Napoli — Colà però dagli stessi giovani, venne nuovamente assalito e percosso, di maniera tale, che tanto gl'impiegati della ferrovia, quanto le guardie che lo accompagnavano con grande stento riuscirono a salvarlo.

In mezzo alla più grande miseria, la Giunta municipale ha stabilito di aprire un macello di carne di pecora — Il Tribunale correzionale ha condannato a 5 mesi di prigione lo studente che sottrasse alcuni libri alla Biblioteca della Sapienza — Alcuni ladri introdottisi di notte tempo nel cortile del Convento di S. Gregorio al Monte Celio col l'aiuto di cani addestrati riuscirono a rubare un buon numero di galline — Giovedì fu sequestrato l'*Osservatore Romano*, per un articolo relativo alla questione delle Corporazioni Religiose — anche la *Frustra* dello stesso giorno venne sequestrata a causa della vignetta che urtò i nervi al Fisco.

Giovedì notte i ladri penetrarono nel palazzo dell'ambasciata d'Austria e s'affaticarono a scassinare la solida porta di una sala, dov'è una Biblioteca. La porta fu rotta e guasta, ma resistè abbastanza per impedire l'entrata. Un giornale dice che, se i ladri avessero avuto i grimaldelli e le leve adoperate al Quirinale, l'operazione sarebbe riuscita a dovere.

Si è pubblicato il primo numero di un Giornale illustrato, che porta il titolo « *Roma - Antologia illustrata*. » La perfezione con cui sono eseguite le vignette, e l'interesse che offre il testo assicurano a questo periodico un prospero avvenire.

Noi raccomandiamo ai nostri lettori l'*Antologia Illustrata*, come una di quelle pubblicazioni, che coltiva lo spirito, e diletta nell'istesso tempo gli occhi.

Voci d'ignoranti o maligni fan credere che la pia Opera preservatrice delle Serve sia finita. Per cui molti contribuenti a cenci e carta si van rifiutando. Falso tutto. L'opera vi è come prima, e grazie a Dio ed all'attività delle Dame protettrici, prospera di giorno in giorno, e si lavora a perfezionarla. Le donne di servizio son tuttavia alla Compassione Via Ibernese N. 20, Si avverte che d'ora innanzi il raccoglitore dei cenci e carta avrà un biglietto stampato munito del Timbro della Pia Unione, e sottoscritto dall'attuale Segretaria delle medesima.

CAN. RINALDO PROF. DEGGIOVANNI.
Direttore.

NOTIZIE MILITARI DELL'AVANZAMENTO

In data 1. del corrente mese osserviamo esposto sul *Moniteur de l'armée* un articolo che porta per titolo *du mode d'avancement à adopter*, e che è firmato *Studens*.

I limiti ristretti del nostro Giornale non ci consentono riportarlo per intero, e ne presentiamo perciò ai nostri lettori soltanto un sunto; dopo di che ci permetteremo di emettere anche noi la nostra opinione.

L'Autore esordisce dall'accennare che l'attuale sistema d'avanzamento per gli ufficiali in Francia è da tutti riconosciuto non assicurare la formazione di buoni quadri, e che perciò fa d'uopo apportarvi delle modificazioni, non riservando l'avanzamento che per coloro che ne son degni.

Un tal principio, dice l'Autore, esige evidentemente delle prove di capacità, non che delle garanzie d'imparzialità nell'apprezzare i candidati; bisogna però non riservare l'avanzamento al concorso, perchè altrimenti il vantaggio sarebbe al più fortunato, al più abile, alla miglior memoria etc. Bisogna invece non dar l'avanzamento che ad uomini atti, a ben adempiere al grado superiore, e si pretenderebbe troppo allorchè esso venisse accordato soltanto al più capace, molto più che con ciò andrebbe incontro ad abusi. È d'uopo attenersi alla via di mezzo, stabilendo un giusto accordo fra l'anzianità *meritevole* e la scelta.

A seconda dell'Autore il buon reclutamento degli ufficiali deve anzitutto essere il punto di partenza, e devesi oggi da essi pretendere molto più di quello che si è finora creduto sufficiente. Ma malgrado ciò, a 20 anni (che è generalmente l'epoca in cui s'incomincia tal carriera) non si può agevolmente, nè completamente prevedere l'attitudine che l'individuo presenta per la medesima, come neppur può comprendersi quel ch'esso potrà divenir più tardi: al principio della carriera perciò poca, o veruna scelta.

È a questo principio dice l'Autore che fa d'uopo essere rigorosissimi, escludendo dall'avanzamento l'uffiziale che mostrasi insufficiente, ed allontanandolo pure in taluni casi dalle file dell'esercito.

Il Regolamento del 1832, che riserva per gradi inferiori in modo assoluto i 2/3 degli avanzamenti all'anzianità, senza esigere veruna garanzia di capacità, non può che portar tristi conseguenze.

Con un buon reclutamento d'ufficiali, reso migliore col sistema suaccennato, il grado di capitano presenterà un'eccellente composizione, e si assicureranno eziandio buoni elementi per il grado d'uffiziale superiore; sembrerebbe quindi per tal grado inutile la scelta. Eppure siccome è nel grado di capitano, e ad una certa anzianità, che gli ufficiali veramente constatano il lor merito, è perciò necessario nell'avanzamento al grado d'uffiziale superiore servirsi della scelta in limitata proporzione. Identiche considerazioni si applicano relativamente alle nomine a tenente — colonnello e colonnello.

L'avanzamento poi a Generale di Brigata non dovrebbe riservarsi che a' colonnelli d'una capacità superiore, e ben costatata, e che riunissero tutte quelle qualità che una legge speciale dovrebbe stabilire: ma in vista delle prove di attitudine presentate dall'individuo per giungere al grado di colonnello, l'anzianità *meritevole* dovrebbe in massima servir di regola per questo passaggio, ed in soli casi rarissimi dovrebbe aver luogo la scelta.

Dopo tal grado, non dovrebbesi più parlare di scelta, perchè tra uomini che han somministrato tante prove di capacità non ponno che esistere piccole differenze; ma per mantener sempre viva l'emulazione e lo zelo, anche qui la scelta devesi conservare però in mitissima proporzione.

A mantenero peraltro in tutti questi gradi la scelta in giusti limiti, ecco il sistema presentato dall'Autore. Ogni Reggimento, Brigata, Divisione, e Corpo d'esercito dovrebbe fornire un numero d'ufficiali *determinato* per costituire il quadro d'avanzamento, e niuno potrebbe esservi incluso se non dopo dato prove d'idoneità per conseguire la promozione. Essi vi verrebbero iscritti per ordine di anzianità, con un numero di preferenza, ed a seconda di questo numero dovrebbero poi essere promossi. Rimarrà in tal guisa rispettata l'anzianità, e si farà un piccol vantaggio ai soggetti più meritevoli. Si lascia uno stimolo sufficiente, e si modera l'ambizione.

L'ammissione infine al Corpo di Stato-Maggiore costituirebbe la vera scelta nell'esercito, o piuttosto la *soprascelta*. Dovrebbe essere limitatissima, e sottoposta a garanzie tali da escluderla da ogni influenza. Con tal mezzo si premierebbe il merito degli individui che si distinguessero sugli altri in modo eminente.

Fin qui il sistema dell'Autore. Passiamo ora al nostro, limitandolo però nell'applicazione ad un piccolo Stato, il che ne' nostri scritti abbiam sempre presente per ragioni ben facili ad intendersi.

Vorremmo un esame ben rigoroso per la nomina ad ufficiale, non riservandola che per coloro che ne fossero veramente degni. Tale avanzamento dovrebbe aver luogo sempre per ordine di merito. — Un nuovo esame dovrebbe quindi subirsi per l'avanzamento a capitano; ed infine altro esame pel passaggio ad ufficiale superiore, a qual grado però vorremmo non veder promossi che coloro che avrebber dato tali garanzie da poter divenire eccellenti Capi di Corpo.

L'avanzamento poi dovrebbe aver luogo in complesso per arma. Quindi all'esame dovrebbe esser chiamato in ogni arma per anzianità un determinato numero di candidati, da costituire il quadro d'avanzamento, sul quale però coloro che fossero in seguito di esame riconosciuti atti ad esser promossi, prenderebber posto secondo il lor numero di merito.

Per dare inoltre le necessarie garanzie d'idoneità al comando di un Corpo, ogni ufficiale superiore, prima d'essere promosso a Colonnello, vorremmo che per un anno esercitasse provvisoriamente tali funzioni.

Per le nomine infine al Corpo di Stato-Maggiore dovrebbesi stabilire un concorso speciale per gli ufficiali subalterni di tutte le armi. E perchè coloro che vi fossero eletti non perdesser poi l'abitudine al comando, ed avesser agio d'acquistar la pratica a più elevate funzioni, potrebbero con un avanzamento ritornare all'arme, d'onde ne uscirono: che anzi un tal passaggio dovrebbe almeno per un anno essere obbligatorio dopo la promozione ad ufficiale superiore, non chè durante la lor permanenza al grado di Tenente-Colonnello, onde assumere con tal grado il comando d'un Corpo, per acquistare così quelle cognizioni che non collo studio, ma soltanto coll'esperienza è dato ottenere.

LA SCUOLA DE' FIGLI DI TRUPPA NEL BELGIO

Continuazione e fine. (V. N. 45.)

7. Geometria piana, — i quattro primi libri;

8. Geografia del Belgio, — geografia generale;

9. Storia del Belgio; la rivoluzione brabantese, le principali guerre della repubblica e dell'impero; — ristretto della storia universale;

10. Disegno a vista e cartografia; — modelli di disegni geometrici;

11. Amministrazione; — corso completo dell'amministrazione d'una compagnia e tenuta del libro del rancio;

12. Teoria; — la scuola del soldato e la scuola di pelottone; — interrogazioni sul codice di disciplina, servizio interno e servizio di guarnigioni; — lettura del regolamento sul servizio delle armate in campagna;

13. Esercizi e manovre militari; — ginnastica; — ballo; — noto; — scherma; musica vocale, e per alcuni allievi musica strumentale.

Tutti i corsi, niuno eccettuato, sono fatti da ufficiali. Gli allievi sono dunque sempre sottomessi alla disciplina militare e si trovano in contatto in tutte le circostanze della loro educazione co' loro superiori legittimi e diretti.

Ora, tutti gli ufficiali istruttori e quasi tutti i sott'ufficiali sono antichi allievi della scuola, il che eccita l'emulazione degli allievi mettendo sotto i loro occhi la posizione alla quale possono pretendere col loro lavoro, colla loro condotta.

Malgrado la differenza della loro origine e della loro educazione prima, è molto raro il caso in cui s'abbia ad usar severità contro i giovanetti per gravi mancanze d'indisciplinezza o per sostenuta incorreggibilità. Il carattere e i costumi degli allievi sono del resto l'oggetto d'una scrupolosa sorveglianza. Si cerca di farli lavorare il più possibile senza affaticare il loro spirito nè la loro attenzione, e a tal'effetto si diminuisce la durata delle ore di studio e di scuola, interponendovi numerosi esercizi corporali, quali sono la ginnastica, la scherma, il pugilato, il canto, la musica, il ballo, l'istruzione militare. I fanciulli hanno uno slancio straordinario per tutti questi esercizi, che per essi sono veri divertimenti.

Acciocchè venga apprezzata l'istituzione al suo giusto valore, basterà indicare qui i risultati ottenuti fin dalla fondazione della scuola.

1 478 allievi sono stati incorporati nei reggimenti, in qualità di caporali o brigadieri furieri, di caporali, di soldati raccomandati, di soldati o allievi trombe. Di questo numero, 230 sono oggidì ufficiali, de'quali molti nelle armi speciali, cioè un gran numero hanno potuto, continuando i loro studi al reggimento, farsi ammettere alla scuola militare.

Sembra che si voglia allargare ancora questa istituzione e cercare di reclutarvi la maggior parte de'quadri dell'armata. Secondo alcuni progetti, verrebbero ammessi, mediante una modica retribuzione i figli di tutti gl'impiegati civili del governo. Si avrebbe così speranza di triplicare il numero degli allievi, oggi di 250, ed a fornire ogni anno circa 130 soggetti ai reggimenti di fanteria e di cavalleria, che attualmente ne ricevono da 50 a 60.

fine.

I CAMPI

I nostri lettori forse si ricorderanno delle acerbe, frequenti, e mal fondate censure relativamente al campo stabilito nel 1863 in Rocca di Papa per le Truppe Pontificie; censure mosse probabilmente a quell'epoca da tutt'altro motivo che dal preteso interesse per la salute del soldato.

Pur tuttavia installatasi qui in Roma una guar-

nigione Regia, non seppe far di meglio che istituire anch'essa un campo d'istruzione al medesimo luogo; campo che ogni anno rinnova.

Ora siam felici di trovare nel *Moniteur de l'armée* del 6 corr., scritto dal Dottor Champouillon di molta autorità medica, un ottimo articolo che perfettamente esprime le nostre idee su tal soggetto, e che ci piace quindi di riprodurre per intero.

« Come medico io trovo i campi talmente propizi allo sviluppo del fisico e alla robustezza del soldato che li vorrei in Francia numerosi e permanenti.

Ecco il voto motivato che io emetteva nel 1869 nella *Raccolta* delle memorie di medicina e chirurgia militare.

L'effettivo approssimativo dell'esercito francese in tempo di pace è stato sin qui di 340,000 combattenti rappresentanti la scelta dei contingenti. Malgrado il rigore della scelta che presiede al suo reclutamento l'esercito perde annualmente per morte e per riforma 7,520 uomini.

Questi decessi fra gl'individui di recente incorporati si verificano in genere in tutte le armi ma più particolarmente nella fanteria, e sono causati quasi sempre dalla tisi e dalla febbre tifoide malattie che si generano e si sviluppano in comune stante l'aria ristretta.

Le caserme, gli opifici, le prigioni e le grandi città costituiscono le principali cause di un ambiente malsano pei giovani nati ed allevati all'aria aperta.

Tuttavia la malattia o la morte non colpiscono indistintamente tutti i corpi di truppa. Gli uomini che per le loro occupazioni sono chiamati a vivere a contatto dell'aria pura, sono meno soggetti alle malattie di quelli che a causa di certi servizi speciali debbono menare una vita sedentaria e casalinga ed altrettanto dicesi di quei giovani che iniziano nella carriera militare.

Secondo l'ultimo rendiconto statistico sanitario dell'esercito il numero degli infermi nel 1869 (anno ordinario) si è elevato ad 824,213 locchè dà una proporzione di 2,496 malati ogni 1,000 uomini dell'effettivo, di 7 per le compagnie del genio, di 9 per gli uomini di truppa, di 14 poi soldati infermieri, di 17 nei depositi d'istruzione e finalmente di 39 nei stabilimenti penitenziari.

È noto come i forzati adulti soccombono in proporzioni infinitamente minori dei detenuti della medesima età rinchiusi nelle prigioni cellulari.

Continua

L'ESERCITO PONTIFICIO

NELL'ULTIMO DODICENNIO

Al Giornale **LA FEDELTA'**

Lettere di GIUSEPPE AMORI

Sott'Ufficiale nei Cacciatori Pontifici.

Opuscolo di circa 100 pagine estratto dal Giornale **LA FEDELTA'**

Si vende nell'ufficio di Direzione del nostro Giornale, Piazza Tor Sanguigna N. 18 al prezzo di Cent. 30, e nelle principali librerie Cattoliche di Roma.

N. B. — Inviando 35 cent. in Francobolli si spedisce ai committenti fuori di Roma franco di Posta.

DAVID VALGINIGLI — *redattore responsabile*

Tip. Biancamano — Vicolo del Piombo 296.